

Alle elezioni in Colombia è in vantaggio il candidato che piace a Trump e Milei

I colombiani dovranno attendere il prossimo 21 giugno per conoscere il loro nuovo presidente. Il primo turno delle elezioni si è infatti concluso con un testa a testa tra due candidati che non hanno sfondato la soglia del 50% dei consensi. Si tratta di Abelardo de la Espriella, esponente dell'estrema destra che contro ogni pronostico ha ottenuto il 43,7% dei voti, e di Iván Cepeda, "erede" dell'attuale presidente Gustavo Petro fermatosi al 40,9% dei consensi, lamentando irregolarità nel conteggio dei voti. Sorridono Donald Trump e Javier Milei all'idea di avere un nuovo alleato nella regione, ma la corsa alla presidenza resta aperta, soprattutto considerando l'elevato astensionismo che ha caratterizzato il primo turno.

Abelardo de la Espriella, meglio conosciuto come *El Tigre*, ha ribaltato i pronostici della vigilia, chiudendo la tornata elettorale del 31 maggio in testa. Avvocato e imprenditore, Abelardo de la Espriella ha concentrato la sua campagna elettorale su toni militaristi e patriottici, promettendo una lotta serrata **contro i gruppi paramilitari** attivi nel Paese. Il leader del partito Defensores de la Patria si ispira a un altro presidente della regione, Nayib Bukele, che a El Salvador ha [sospeso](#) lo stato di diritto per reprimere le gang. Sul piano economico l'influenza è invece argentina, trovando un riferimento nel [neoliberismo](#) di **Javier Milei**, che ha accolto con favore l'esito elettorale. «Se si ripeterà questo risultato al secondo turno — ha [scritto](#) su X Milei — non ho dubbi che la Colombia entrerà nuovamente nel concerto delle Nazioni Libere e riprenderà una rotta orientata alla difesa della vita, della libertà e della proprietà».

A sorridere è anche il presidente USA Donald Trump, con il quale *El Tigre* ha dichiarato di voler stringere un'alleanza strategica, superando le attuali ostilità del governo Petro. In continuità con quest'ultimo, Iván Cepeda, senatore e filosofo, ha invece insistito sul mantenimento dell'autonomia rispetto alle **mire statunitensi**, diventate delle vere e proprie [minacce](#) belliche a seguito del golpe in Venezuela. Il candidato progressista intende continuare il programma di pacificazione con i gruppi armati lanciato da Petro e ancora lontano da una conclusione, visti i recenti [attacchi](#). Dopo una prima parte del mandato segnato da ingovernabilità e rimpasti di ministri, Petro ha risalito la china, approvando la **riforma del lavoro** ed ergendosi quale baluardo americano contro amministrazione Trump e governo [Netanyahu](#). Così negli ultimi mesi il consenso è risalito, fino a conquistare i sondaggi.

La realtà ha però raccontato uno scenario differente, con Abelardo de la Espriella in testa. A separarlo da Iván Cepeda sono poco meno di tre punti percentuali. Per il prossimo turno *El Tigre* potrà contare sul sostegno dei conservatori, fermatisi al 6%. Anche il fronte progressista, che lamenta irregolarità nel conteggio dei voti, cercherà di racimolare voti tra i partiti esclusi dal **ballottaggio**. Sulla strada della presidenza risulterà cruciale la capacità

Alle elezioni in Colombia è in vantaggio il candidato che piace a Trump e Milei

di mobilitare chi ha deciso di disertare le urne. Al primo turno l'astensionismo è arrivato al 45%, coinvolgendo praticamente un elettore su due.



## Salvatore Toscano

Laureato in Scienze della Politica con una tesi sui beni comuni, per *L'Indipendente* si occupa di politica, diritti e movimenti. Si dedica al giornalismo dopo aver compreso l'importanza della penna come strumento di denuncia sociale.